

BIBLIOTECA DEL DIPARTIMENTO DI ARCHEOLOGIA  
E STORIA DELLE ARTI – SEZIONE ARCHEOLOGICA  
UNIVERSITÀ DI SIENA

# ARCHEOLOGIA URBANA A GROSSETO

## I. LA CITTÀ NEL CONTESTO GEOGRAFICO DELLA BASSA VALLE DELL'OMBRONE

Origine e sviluppo di una città medievale  
nella “Toscana delle città deboli”

Le ricerche 1997-2005

a cura di

CARLO CITTER

e ANTONIA ARNOLDUS-HUYZENDVELD



*All'Insegna del Giglio*

BIBLIOTECA DEL DIPARTIMENTO DI ARCHEOLOGIA  
E STORIA DELLE ARTI – SEZIONE ARCHEOLOGICA  
UNIVERSITÀ DI SIENA

Collana fondata da Riccardo Francovich

*Direzione:* Marco Valenti

*Fotografie e disegni*

I disegni e le foto sono dei singoli autori dei singoli contributi salvo diversa indicazione.

*In copertina:* La laguna 5000 anni fa (elaborazione Inklink).

*In quarta di copertina:* La laguna e il sistema viario romano intorno al II secolo d.C.

ISBN 978-88-7814-367-8

© 2007 – All’Insegna del Giglio s.a.s.

Prima ristampa settembre 2008

Edizioni all’Insegna del Giglio s.a.s.

via della Fangosa, 38: 50032 Borgo S. Lorenzo (FI)

tel. +39 055 8450 216; fax +39 055 8453 188

e-mail redazione@edigiglio.it; ordini@edigiglio.it

sito web www.edigiglio.it

*a Riccardo*



## INDICE

### I. LA CITTÀ NEL CONTESTO GEOGRAFICO DELLA BASSA VALLE DELL'OMBRONE

- IX PRESENTAZIONE, di *Alessandro Antichi*
- XI PREMESSA, di *Fulvia Lo Schiavo*
- XIII INTRODUZIONE AI DUE TOMI, di *Carlo Citter, Antonia Arnoldus-Huyzendveld*
- XV RINGRAZIAMENTI E RICONOSCIMENTI, di *Carlo Citter, Antonia Arnoldus-Huyzendveld*
- 1 1. STORIA DEGLI STUDI: IL TERRITORIO DI ROSELLE-GROSSETO  
NEL CONTESTO DELLA NASCITA E DELLO SVILUPPO  
DELLE DISCIPLINE STORICO-ARCHEOLOGICHE
- 1 1.1 Viaggiatori e eruditi fra Sette e Ottocento, di *Maria Grazia Celuzza*
- 5 1.2 Il progresso degli studi fra '800 e '900: la nascita dell'archeologia  
e i primi studiosi locali, di *Carlo Citter*
- 6 1.3 La seconda metà del XX secolo, di *Maria Grazia Celuzza, Carlo Citter*
- 18 1.4 Valorizzazione e fruizione: il progetto di parco sul tema della "città diffusa"  
fra Roselle e Grosseto, di *Stefano Sagina*
- 37 1.5 Il Museolab della città di Grosseto, di *Giuseppe Bartolini, Daniela Fumanti*
- 41 2. LE TRASFORMAZIONI DELL'AMBIENTE NATURALE  
DELLA PIANURA GROSSETTANA. DATI GEOLOGICI E PALEO-AMBIENTALI  
di *Antonia Arnoldus-Huyzendveld*
- 41 2.1 Introduzione
- 42 2.2 L'elaborazione della Carta dei suoli
- 47 2.3 Il paesaggio attuale
- 49 2.4 Fiumi e sorgenti
- 50 2.5 Il tardo-Quaternario della costa tirrenica
- 52 2.6 Le condizioni ambientali della pianura grossetana nel periodo etrusco-romano
- 56 2.7 Cronologia ambientale della pianura grossetana nei periodi successivi
- 60 2.8 Conclusioni e discussione
- 63 3. IL CONTRIBUTO DELLA DOCUMENTAZIONE SCRITTA  
PER LA RICOSTRUZIONE DELLA STORIA DELLA CITTÀ  
E DEL TERRITORIO: ALCUNI CASI DI STUDIO
- 63 3.1 *L'ager Rusellanus* in epoca romana attraverso le fonti scritte, di *Alessandra Lazzeretti*
- 75 3.2 Grosseto in età moderna. Un profilo di storia della città e alcune prospettive  
di indagine (secoli XVI-XVIII), di *Andrea Zagli*
- 93 3.3 Le istituzioni della Chiesa grossetana in età moderna. Primi rilievi, di *Gaetano Greco*
- 109 4. IL CONTRIBUTO DELL'ARCHEOLOGIA ALLA RICOSTRUZIONE  
DELLA STORIA DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO
- 109 4.1 Aerofotointerpretazione archeologica della piana grossetana.  
Aree lagunari, corsi d'acqua e viabilità, di *Anna Caprasecca*

- 119 4.2 La preistoria nel territorio di Grosseto, di *Domenico Lo Vetro, Cristina Balducci, Nicoletta Volante*
- 130 4.3 Il periodo etrusco e romano, di *Mario Cygielman*
- 134 4.4 La tarda antichità e il medioevo, di *Carlo Citter*
- 152 4.5 Gerarchie dell'insediamento e sfruttamento delle risorse nel territorio di Roselle-Grosseto in base ai dati editi e inediti: alcuni casi campione, di *Carlo Citter*
- 156 4.6 La città di Grosseto nel quadro della viabilità romana e medievale della bassa valle dell'Ombrone, di *Mariagrazia Celuzza, Dario Cianciarulo, Carlo Citter, Maria Francesca Colmayer, Davide Gherdevich, Chiara Guerrini, Emanuele Vaccaro*
- 231 5. CONCLUSIONI  
di *Carlo Citter, Antonia Arnoldus-Huyzendveld*

## II. EDIZIONE DEGLI SCAVI URBANI 1998-2005

- 233 1. ARCHEOLOGIA URBANA A GROSSETO: METODOLOGIA E STRATEGIA DELL'INTERVENTO
- 233 1.1 Temi e problemi dell'archeologia urbana: il caso di Grosseto nel quadro italiano ed europeo, di *Carlo Citter*
- 237 1.2 Strategia dell'intervento grossetano, di *Carlo Citter*
- 240 1.3 Gli interventi della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana nel centro storico di Grosseto (1993-1998), di *Meri Fedi*, con Appendice di *Giovanni Roncaglia*
- 259 2. LA VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO DELLA CITTÀ DI GROSSETO
- 259 2.1 La valutazione del potenziale archeologico attraverso l'analisi dell'edilizia superstita entro il circuito murario mediceo, di *Elena Chirico, Carlo Citter, Fulvia De Maio, Fabio Gabbrielli, Elena La Rosa, Cristiana Lovari, Ombretta Pestelli*
- 284 2.2 Costruzione della base GIS: la città nel suo contesto storico e geografico, di *Antonia Arnoldus-Huyzendveld, Giampaolo Terrosi, Stefano Sagina, Tiziana Vanni*
- 320 2.3 La valutazione del potenziale: un primo approccio, di *Giampaolo Terrosi*
- 335 3. EDIZIONE DEGLI SCAVI URBANI 1998-2005  
a cura di *Carlo Citter, Tiziana Vanni*
- 335 3.1 Metodo e strategia adottati per giungere all'edizione dello scavo, di *Carlo Citter, Tiziana Vanni*
- 342 3.2 Lo scavo per aree, di *Alessio Magazzini, Elsa Pacciani, Hermann Salvadori, Chiara Valdambrini, Tiziana Vanni*
- 429 4. CONCLUSIONI
- 429 4.1 Origine e sviluppo di una città medievale. Dall'insediamento stabile alla città in pietra e laterizio, di *Carlo Citter, Tiziana Vanni*
- 444 4.2 Il caso di Grosseto nel quadro dell'urbanesimo medievale in Toscana alla luce dell'archeologia, di *Carlo Citter*
- 463 BIBLIOGRAFIA

## PRESENTAZIONE

*Fra il luglio del 1998 e il novembre del 2003 il centro storico di Grosseto è stato oggetto di una estesa indagine di archeologia urbana da cui è emersa una massa ingente di nuovi dati.*

*La felice intuizione del compianto prof. Riccardo Francovich e del suo più stretto collaboratore, il dott. Carlo Citter, trovò immediata accoglienza presso l'Amministrazione comunale, impegnata nei lavori di riqualificazione dell'intero centro storico e nel recupero dei più importanti monumenti ed edifici pubblici. Sembrò naturale allora, ed è stata una scelta lungimirante, profittare dell'occasione – davvero straordinaria – dei lavori di rifacimento della pavimentazione e dei sottoservizi nell'area entro la cinta delle Mura Medicee, per avviare una inedita campagna di scavi urbani.*

*Da tale esperienza è nato il Museolab della Città di Grosseto, inaugurato nel settembre 2004 durante le celebrazioni dell'800° anniversario della concessione della Carta libertatis da Ildebrandino VIII ai grossetani: il museo laboratorio in cui comunicazione e ricerca, didattica e valorizzazione sono concepiti come elementi inscindibili. Un modello innovativo di conservazione e di gestione, non a caso ospitato insieme al Corso di laurea in Conservazione, comunicazione e gestione dei Beni Archeologici dell'Università di Siena – Polo Universitario di Grosseto, nel complesso monumentale dell'ex convento delle Clarisse (fine XVI secolo), recuperato dall'Amministrazione comunale proprio a tale scopo.*

*All'avvio di questa esperienza si era detto che, grazie al progetto di archeologia urbana, sarebbero state poste le condizioni per ripensare e riscrivere la storia della nostra Città sul solido fondamento della ricerca archeologica: questi volumi ne sono la dimostrazione. Non ho la competenza scientifica per valutare, nel merito, il lavoro svolto, ma mi pare indubitabile che la massa, davvero notevole e significativa, dei dati raccolti nel corso della campagna di scavi, abbia consentito di proporre una nuova visione della storia del nostro territorio e una feconda rivisitazione critica delle opinioni correnti.*

*Il progetto di archeologia urbana, inserito nell'ambizioso progetto di recupero della memoria collettiva della comunità cittadina, si è realizzato in un periodo in cui la Città di Grosseto, spinta da una forte pressione demografica, ha ripreso ad «avanzare vittoriosa verso la campagna» confermandosi «città tutta periferia, aperta, aperta ai venti e ai forestieri, fatta di gente di tutti i paesi», come scrisse Luciano Bianciardi della Grosseto del dopoguerra ne Il lavoro culturale, il testo che ha fatto conoscere la nostra Città al grande pubblico.*

*Nello stesso periodo (l'approvazione definitiva è del marzo 2006) l'Amministrazione comunale ha avviato e portato a compimento il laborioso processo di formazione del piano strutturale, lo strumento di pianificazione che delinea la strategia dello sviluppo comunale; l'attuale Amministrazione è chiamata ad elaborare il regolamento urbanistico, atto di governo del territorio che disciplina l'attività urbanistica ed edilizia per l'intero territorio comunale, in attuazione alle scelte strategiche del piano strutturale.*

*Mi piace pensare che questo lavoro, oltre a contribuire a risolvere «il problema delle origini» e a diradare le nebbie del passato remoto a beneficio degli studiosi e dei cittadini, possa tornare utile anche alla Amministrazione comunale come fonte di conoscenza della storia della comunità e del territorio, a servizio delle future scelte di governo.*

*Grosseto, 22 ottobre 2007*

ALESSANDRO ANTICHI





## PREMESSA

*È assiomatico che non si possa scrivere una presentazione ad un volume senza averlo letto. In questo caso, siamo di fronte a due tomi – termine desueto ma caro ai bibliofili – di ingente peso e di contenuto altamente scientifico, che sarebbe un insulto “leggere”, così, semplicemente. Si tratta infatti di un’importante e densa raccolta di dati che vanno, in ciascuna delle parti costitutive, approfonditamente studiate.*

*È quindi corretto da parte mia, in quanto specialista di preistoria e protostoria – periodo al quale è dedicata una breve eccellente sintesi, corredata da ottimi disegni, che accenna alla straordinaria ricchezza di indizi sulla continuità di vita del territorio – dichiarare incompetenza ad esprimere un apprezzamento di merito su alcuni dei vari argomenti trattati, che spaziano dalla geologia alla ricostruzione ambientale, dall’età romana alla tarda antichità e medioevo, inclusi aspetti strutturali di viabilità e di interrelazioni fra città e territorio.*

*Quello che colgo con assoluta immediatezza e che addito all’attenzione degli studiosi è il metodo, che non esito a definire perfetto, per il quale il dato di scavo e il documento d’archivio diventano le fila costitutive di una trama che, progressivamente, determina la crescita del tessuto storico, intrecciandovi via via tutti gli elementi utili a tale scopo.*

*Siamo davanti ad una prova innegabile di come la tutela, anche la meno facile e la meno gratificante per la sua urgenza e frammentarietà, quale quella degli scavi urbani, è legata in modo inscindibile alla ricerca, anzi, è ricerca essa stessa. Di conseguenza, la ricerca e lo studio consentono il progresso della conoscenza, che, a sua volta, si identifica con la tutela. In questo circolo virtuoso, si parla di strategie d’intervento e di valutazioni del potenziale archeologico ed in tal modo si propone, per il futuro, un modello impeccabile e vincente, nell’affrontare correttamente gli oneri e le difficoltà dell’applicazione dei vari stadi di pianificazione urbanistica, eliminando del tutto o riducendo sensibilmente il “rischio archeologico”, ormai fatto oggetto di previsioni attendibili. Per il passato, si è compiuto un vero miracolo, quello di rinnovare la storia antica, proiettandola in avanti a servire il presente e l’avvenire. Si potrebbe dire che si sia dato vita quasi ad un’archeologia “applicata”, senza per questo rinunciare all’alta, specialistica qualità dei contributi che – come si è già detto – invitano allo studio e non ad una lettura frettolosa.*

*Un’opera ponderosa, di grande impegno, che promette l’edizione di un terzo tomo dedicato ai materiali rinvenuti negli scavi: si formula l’auspicio che avvenga presto e che, come ormai la scienza moderna impone, al tomo cartaceo, pregio non trascurabile del quale è anche l’eccellente qualità editoriale, sia unito il supporto digitale.*

FULVIA LO SCHIAVO  
Soprintendente per i Beni Archeologici  
della Toscana



## INTRODUZIONE AI DUE TOMI

Il presente libro è il frutto di una intensa integrazione tra fonti scritte, archeologiche ed ambientali, con un costante feedback tra i vari tipi di dati e la loro interpretazione. Si tratta di fonti molto diverse per tipologia, potenzialità informativa, arco cronologico. Nel complesso l'integrazione ci ha permesso di proporre una nuova lettura di alcuni aspetti del territorio, anche in termini diacronici, e la contestazione o la conferma di alcune ipotesi correnti.

Questo lavoro ha visto un ristretto gruppo di ricercatori lavorare insieme nella costruzione della base di dati più che nella discussione di modelli precostituiti. Esso nasce a fianco degli scavi urbani condotti fra il 1998 e il 2005, ma recepisce anche molte altre ricerche imposte in tempi diversi per finalità diverse, che sono state rilette alla luce di un quesito storiografico centrale: capire nella lunga durata il contesto territoriale nel quale ebbe origine e sviluppo la città di Grosseto. Questo territorio presenta elementi di peculiarità e interesse già segnalati a più riprese dalla letteratura: la presenza dell'Ombrone, il più importante fiume fra l'Arno e il Tevere, una laguna prima salata e poi chiusa al mare con conseguente sviluppo di una palude. Su questi temi, che hanno costituito terreno di ampio dibattito già a partire dal XVIII secolo quando si intrapresero i primi seri tentativi di bonifica, si innestano altri quesiti più strettamente legati alla città di Grosseto, che non nasce dalla trasformazione o dissoluzione di una città romana, ma da un villaggio che ha le sue prime attestazioni sicure con l'età longobarda. Una città che nel pieno medioevo sviluppò solo in parte e solo per un tempo limitato (fra il XII e la metà del XIV secolo) una fisionomia urbana, intesa non solo in senso urbanistico, ma anche sociale ed economico, rientrando già alla metà del XIV nella compagine amministrativa senese.

Questi elementi di peculiarità erano ben noti alla letteratura, sebbene mancasse un tentativo di lettura integrata di tutte le fonti disponibili e soprattutto un quadro di riferimento ambientale coerente. E infatti le nuove indagini sul corso del fiume Ombrone e sulla laguna nota localmente con il nome di palude di Castiglione e anticamente come stagno o lago Prile, hanno portato a conclusioni molto diverse da quelle di partenza e che solo in parte erano presenti nella produzione scientifica e archeologica più strettamente ambientale.

Abbiamo contestualizzato i dati e le ricostruzioni in un ambito più ampio di quello locale, nella convinzione che certi trend nei processi di trasformazione dell'ambiente storico e dei paesaggi antropici sono comuni a fattori di scala anche molto ampi, talvolta perfino europei.

Lo studio dell'evoluzione ambientale in epoca storica è stato un passaggio essenziale, perché ha permesso di collocare i dati archeologici relativi a siti e infrastrutture in un contesto più solido. Abbiamo quindi concepito il volume come la fotografia da un lato dell'approccio multidisciplinare, e talora anche interdisciplinare, individuando tre macrocategorie di dati (ambientali, fonti scritte e cartografiche, fonti archeologiche) lette in funzione della domanda di partenza di questo volume: il contesto territoriale nel quale ebbe origine e sviluppo la nostra città.

Nel testo che segue tratteremo per primo la storia degli studi sul territorio di Roselle-Grosseto, dai primi viaggiatori fino al Museolab di Grosseto, per poi proporre una ricostruzione del territorio nel quale la città di Grosseto si è sviluppata, secondo la tipologia di fonti: dati geologici e paleoambientali, documentazione scritta e cartografica, dati archeologici. Successivamente vengono affrontati diversi aspetti del paesaggio naturale e antropico. In conclusione presentiamo un inquadramento della città di Grosseto nella viabilità romana e medievale della costa tirrenica.

Questo volume pertanto non poteva esserci senza tutti i lavori precedenti, ma riteniamo che il suo valore risieda da un lato nei quesiti storiografici che ci siamo posti, dall'altro nella metodologia adottata. Certo le indagini non possono finire con questo volume. Semmai questo è il punto di partenza per altri progetti innovativi sul territorio.

La conoscenza del territorio e della sua storia ha, a nostro avviso, un notevole significato per gli abitanti delle città, anche nell'ottica della futura gestione dello stesso territorio rurale e peri-urbano.

Nel secondo tomo, invece, presentiamo i risultati delle ricerche effettuate nel centro storico. Partiamo dall'impostazione del progetto di archeologia urbana, con le domande e le strategie adottate, seguono gli interventi condotti dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana e quindi l'edizione integrale di tutta la sequenza stratigrafica.

Confluiscono in questa edizione anche alcune ricerche condotte nell'ambito della redazione di tesi di laurea ed elaborati conclusivi della frequenza al master in archeologia territoriale che si è tenuto per ben quattro anni nella sede distaccata di Grosseto.

Non pubblichiamo qui, salvo qualche eccezione, i materiali provenienti dallo scavo, che abbiamo preferito riservare ad un terzo volume.

CARLO CITTER  
ANTONIA ARNOLDUS-HUYZENDVELD



## RINGRAZIAMENTI E RICONOSCIMENTI

In questa sede vorremmo ringraziare tutti coloro che hanno collaborato a vario titolo alla realizzazione di questi due volumi e, prima, al progetto di archeologia urbana e all'allestimento del MUSEOLAB della città di Grosseto. L'elenco non è breve, ma si tratta di un piacevole dovere, perché dieci anni di lavoro conclusi con questi due volumi sono stati resi possibili dall'apporto di tante persone con competenze specifiche molto diverse tra loro, però sempre in stretto rapporto di dialogo e collaborazione.

Il progetto di archeologia urbana a Grosseto è stato promosso dall'Amministrazione Comunale di Grosseto in collaborazione con l'Università di Siena (area di Archeologia Medievale – direzione scientifica Riccardo Francovich, coordinamento Carlo Citter) e la Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Toscana (funzionari archeologi Gabriella Poggesi e Mario Cygielman, assistente di scavo Meri Fedi e con il contributo della Elsa Pacciani – antropologa – e di Giovanni Roncaglia – assistente di scavo) in costante rapporto con la Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici e la Soprintendenza per i Beni Architettonici e del paesaggio per le province di Siena e Grosseto. Le ricerche documentarie sono state curate da Roberto Farinelli e Maura Mordini. Per il Comune di Grosseto hanno fornito il loro costante sostegno il Sindaco Alessandro Antichi, Andrea Agresti (Assessore ai LL.PP.), Giuseppe Morisco, Elisabetta Cinti, Mauro Pollazzi e Massimo Tombolelli (rispettivamente Dirigente e funzionari dir. LL.PP.) Hanno partecipato al gruppo di scavo in modo più assiduo Floriano Cavanna, Silvia Damiani, Mariachiara Goracci, Alessio Magazzini, Hermann Salvadori, Luca Serafini, Giampaolo Terrosi, Tiziana Vanni, Chiara Valdambrini. Hanno partecipato inoltre studenti, laureati e allievi del master in archeologia territoriale: Chiara Barbarito Amodeo, Luanassunta Barbato, Linda Biancifiori, Massimiliano Bonelli, Claudia Corti, Fulvia de Maio, Luca e Sandro Giustarini, Elena La Rosa, Cristiana Lovari, , Francesca Paris, Sara Polvani, Monica Pratesi, Giovanna Santinucci, Alessandro Sebastiani, Sara Uccelletti, Emanuele Vaccaro.

Questo progetto, cominciato nel 1998 e terminato nel 2003, ha poi avuto due momenti di prosecuzione in aree private. Nel 2004 all'interno del cantiere di restauro del complesso ex-Clarisse che ospita il MUSEOLAB della città di Grosseto e il corso di laurea di I livello in "Comunicazione, conservazione e gestione dei beni archeologici" dell'Università di Siena. Si ringraziano il vescovo di Grosseto Franco Agostinelli e Marco Jodice, progettista del restauro. Nel 2005 è stato infine possibile scavare l'interno della chiesa di S. Pietro per volontà

della diocesi di Grosseto e in primis di Alberto Vero, progettista del restauro.

Per il MUSEOLAB della città di Grosseto sotto la Direzione scientifica di Riccardo Francovich e il Coordinamento di Carlo Citter il progetto di allestimento è stato curato da Giuseppe Bartolini, le illustrazioni grafiche dallo Studio INKLINK Firenze, la realizzazione dei pannelli e l'allestimento da Giuseppe Bartolini, Carlo Citter, Hermann Salvadori, Chiara Valdambrini, con la consulenza di Giovanna Bianchi, Roberto Farinelli, Maura Mordini, Emanuele Vaccaro, Andrea Zagli, per le ricerche storiche e archeologiche e da Antonia Arnoldus Huyzendveld per le ricerche geologiche. L'impianto illuminotecnico è stato curato da Giuseppe Peruzzi.

Hanno collaborato alla realizzazione dei materiali preparatori per l'allestimento ricercatori, dottorandi, laureati, allievi del master in archeologia territoriale e studenti del Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti dell'Università di Siena – sezione di Grosseto: Massimiliano Bonelli, Stefano Campana, Elena Chirico, Giuditta Frustalupi, Daniela Fumanti, Mariaelena Ghisleni, Fulvia De Maio, Luca Deravignone, Carla Di Gregorio, Barbara Frezza, Elena La Rosa, Cristiana Lovari, Fabio Mangiavacchi, Francesca Marino, Paolo Nannini, José Sanchez Pardo, Alessandra Pecci, Ombretta Pestelli, Paola Pozzessere, Elisabetta Pozzuto, Hermann Salvadori, Stefano Sagina, Sara Serra, Claudia Spinicelli, Erika Tedino, Giampaolo Terrosi, Emanuele Vaccaro, Chiara Valdambrini, Tiziana Vanni.

Si ringraziano per la collaborazione dimostrata durante le fasi dell'allestimento Mariagrazia Celuzza (dir. museo archeologico e d'arte della Maremma), Marco Jodice (progettista del restauro del complesso ex-Clarisse), Arturo Bernardini e Beatrice Renzetti (ufficio ambiente Comune di Grosseto).

Un ringraziamento sincero e dovuto a Elena Chirico, Cristiana Lovari, Elisabetta Pozzuto e Tiziana Vanni che si sono fatte carico con me dell'ingrato, ma necessario, lavoro redazionale, andando ad uniformare note e bibliografie.

Si ringrazia il Consorzio Bonifica Grossetana, il Presidente Fabio Belacchi e l'Ing. Roberto Tasselli, per il prezioso aiuto ottenuto nella ricerca del materiale cartografico.

Si ringrazia infine il personale dell'Archivio di Stato di Grosseto per la cordialità e la cortesia con cui siamo stati accolti per completare le nostre ricerche.

CARLO CITTER  
ANTONIA ARNOLDUS-HUYZENDVELD